

TERREMOTO: L'OMELIA DI MOLINARI: "SIGNORE, DOV'ERI"

6 Aprile 2011

L'AQUILA - "Signore, dov'eri la notte terribile del terremoto?".

Nella Basilica di Collemaggio davanti al Capo dello Stato, al sottosegretario Letta, alle autorità e a circa mille fedeli, l'arcivescovo metropolita dell'Aquila, Giuseppe Molinari, nell'omelia, rivolge la stessa domanda che Marta pose a Gesù: "Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".

Cristianamente, Molinari ricorda che "i fratelli sepolti dalle macerie non moriranno in eterno, ma - si chiede alludendo alla ricostruzione - Signore, noi non possiamo aspettare ancora tanto".

Molinari rivolge poi un "saluto affettuoso e di riconoscenza" al Capo dello Stato: "La sua visita è un grande dono per la nostra comunità".

Ringrazia anche Letta, e poi, facendo riferimento al brano del Vangelo di Giovanni, allude alla ripresa di una "città morta":

"C'è tanto dolore. Dopo due anni le ferite sono sempre aperte. Per quanti giorni, mesi, anni ancora dobbiamo aspettare in silenzio la salvezza?" si chiede Molinari che, spesso, con i suoi messaggi, ha pungolato le istituzioni.

"Crediamo nella Resurrezione - conclude Molinari - So che risorgeremo nell'ultimo giorno, ma quel giorno è troppo lontano, abbiamo bisogno di certezze subito".